venuta da Pulokondore, ed in pesar il denaro, che trovossi montare alla summa di 21300. Tagl.

Alli 28. finalmente sono stato chiamato avanti al Governatore, e suo Consiglio in sigura di reo, e tutti gli Schiavi erano in catena. Fui accusato di tre delitti. Il primo, che gl'Inglesi venuti a Pulokondore si erano espressi di volervisi stabilire anche a dispetto del Re di Kochinchina. Il secondo, che i medesimi l'ultimo anno non si erano lasciati vedere alla Corte co' soliti regali. Il terzo, che noi avevamo mandata una Nave a Kambodia senza sarne prima consapevole il Governatore di Borea.

Al primo risposi, che noi nemmeno avevamo udita simil cosa; perchè al nostro arrivo non conoscevamo anima vivente sopra l'Isola; e che avendo il Governator nostro spedite delle sue Navi nella China; mandò subito un'Inviato a Kochinchina, il quale dimandasse al Re la licenza di restare in quel

Paese.

Al secondo dissi, che gl'Inglesi erano allora tutti tanto mal ridotti dalle malattie, che non avevamo nessuno in istato da poter spedire alla Corte; anzi ch'erayamo stati d'accordo con un Capitano Chinese di portarvisi esso da parte nostra; ma il Kaisu, cioè Dragomanno, si era impegnato di portar egli in persona le nostre scuse. A questo replicarono, che tanto era mandar un Chinese, quanto il Dragomanno; e che un'Inglese avrebbe sempre satto meglio le loro parti. Io risposi, che tutta la colpa era del Dragomanno; il quale avrebbe dovuto informarci un po meglio. Perchè, soggiunsero, non pigliar uno da qualche Vascello, e spedirlo alla